

Deliberazione CDA n. 22 del 22/11/2022

OGGETTO: PIANO D'AMBITO 2022 E SEGUENTI. PROGRAMMAZIONE PER L'ANNO 2023. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Ai sensi della L.R. 24/02 l'Associazione d'Ambito ha il compito di provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di ambito.
- L'ATO opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti.
- Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *"1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.."*
- Per rispondere alle finalità sopra descritte, ATO-R, in quanto ente di governo, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di smaltimento dell'ambito della provincia di Torino, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.
 Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito.
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che *"Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo"*. Il Piano d'Ambito contiene la definizione dei flussi agli impianti e la disciplina generale delle tariffe.
- L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che *"il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore"*.
- L'art. 6 dello Statuto prevede che *"le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di*

gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti”.

- L'art. II della convenzione istitutiva prevede che l'ATO-R, *“nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito”.*
- L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea *“il Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, ivi compresa la disciplina dei rapporti con i gestori, anche mediante l'approvazione dei relativi contratti di servizio, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, la definizione delle forme di gestione operativa degli impianti in conformità alle disposizioni vigenti...”*

PRESO ATTO CHE:

- Il Piano d'Ambito è lo strumento di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il Piano d'Ambito è uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione; perciò, il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel Piano d'Ambito devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione delle tariffe che l'Assemblea dell'ATO-R è chiamata ad effettuare.

VISTO il *“Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti”* approvato con deliberazione di Assemblea n. 3 del 13/04/2022 quale ultimo Piano dell'Ambito Torinese che avrà efficacia fino all'adozione del primo Piano d'Ambito redatto dalla costituenda Conferenza d'Ambito Regionale ai sensi della L.R. n. 1/2018.

DATO ATTO CHE:

- La L.R. n. 1/2018 *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”* e s.m.i., ha abrogato la L.R. 24/2002 ed ha previsto la riorganizzazione, ad oggi ancora in corso per alcuni enti, dei Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani di cui alla L.R. 24/2002 in Consorzi di area vasta e delle Associazioni d'Ambito in Conferenza d'Ambito regionale. Nel territorio metropolitano sono previsti otto Consorzi di Area Vasta (Allegato A-bis della L.R. n.1/2018), coincidenti con i Consorzi di Bacino costituiti ai sensi della abrogata L.R. 24/02.
- La citata L.R. attribuisce all'Ente di Governo d'Ambito regionale, la *“Conferenza d'Ambito”*, le funzioni *“inerenti alla realizzazione e gestione dell'impiantistica a tecnologia complessa”*, intendendosi per tali i termovalorizzatori, gli impianti di trattamento del rifiuto organico, gli impianti di trattamento della frazione residuale indifferenziata, gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti, e le discariche, anche esaurite, nonché le funzioni inerenti all'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico. La norma delinea dunque un sistema impiantistico ormai di ambito regionale, organizzato attraverso un Piano d'Ambito che dovrà programmare l'avvio a trattamento della frazione residuale indifferenziata e del rifiuto organico e la realizzazione degli impianti a tecnologia complessa individuati in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento espresse dagli ambiti territoriali ottimali di area vasta oltre che i costi dei servizi di competenza.
- Sui tempi per la conclusione del percorso di costituzione della Conferenza d'Ambito, la legge prevede che:
“1. Entro il 30 settembre 2021: a) i consorzi di bacino di cui alla L.R. 24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge; b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge. [...]
6. Entro il 30 novembre 2021 i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni [...]
11. A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, le associazioni d'ambito di cui alla L.R. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano.”
- Nell'ambito della disciplina transitoria per la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall'art 33 della stessa legge regionale e dall'art. 3 della L.R. n. 7/2012, è previsto che, nelle more della costituzione dei nuovi enti, quelli esistenti continuino ad esercitare la loro attività, senza soluzione di continuità.
- Alla data odierna è ancora in corso il percorso di costituzione della Conferenza d'Ambito regionale.

RITENUTO DI definire, in attuazione e ad integrazione annuale del vigente "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti", la programmazione per l'anno 2023 dei flussi di rifiuti urbani all'Impianto del Gerbido sulla base delle seguenti assunzioni:

- attuare la normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 121/2020 che modifica il D.Lgs 36/2003) che dispone che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica non superi il 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti;
- attuare la gerarchia prevista dall'art. 179 del D.lgs 152/2006 "(Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti):
 1. *La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*
 - a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - e) smaltimento.
 2. *La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica";*
- attuare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di Depurazione, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 140-14161 del 19 aprile 2016, e attualmente in fase di aggiornamento, che al paragrafo 8.5.4 prevede di destinare il rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito Torinese alla termovalorizzazione, "mantenendo comunque la possibilità di ricorrere al pre-trattamento di quantitativi limitati già attualmente conferiti presso impianti presenti nel territorio dell'Ambito". La Programmazione Regionale non prevede pertanto per l'Ambito Torinese la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti urbani;
- attuare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 avente ad oggetto: "Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino", che ha definito le priorità di accesso dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido fissando gli indirizzi e i criteri di riferimento a cui ATOR dovrà conformarsi nelle proprie valutazioni di programmazione; le priorità fissate dalla DGR sono:
 - Rifiuti urbani residui dell'Ambito Torinese
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani dell'Ambito Torinese
 - Rifiuti urbani residui provenienti da altre province della Regione Piemonte
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani da altre province della Regione Piemonte
 - Rifiuti urbani residui da altre Regioni.
- dare attuazione all'Accordo interregionale tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria per la collaborazione nel settore della gestione dei rifiuti urbani, per il biennio 2022- 2023, in continuità con l'Intesa di cui alla D.G.R. n. 90-845 del 20 dicembre 2019, firmato il 10 ottobre 2022, e alla deliberazione di Assemblea n. 12 del 30/09/2022.

VISTO il Piano Conferimenti 2023 trasmesso da TRM spa con nota prot. n. TR000729-2022-P del 28/10/2022 in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22.2 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012, che prevede una potenzialità di trattamento del termovalorizzatore, per l'anno 2023, pari a 580.000 tonnellate, ampiamente superiore al fabbisogno stimato per l'Ambito.

DATO ATTO CHE:

- con nota 708 del 10/10/2022 ATOR ha richiesto ai Consorzi di bacino e alle società di gestione della raccolta di rifiuti urbani, destinatari della "seconda" priorità di accesso della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021 ovvero quella riservata ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani raccolti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, di comunicare ai sensi del par. 4.2 del vigente "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti", quantitativi e tipologie di rifiuti speciali per i quali si richiede la possibilità di avvio a recupero energetico presso l'Impianto TRM di Torino nel 2023.
- con nota 709 del 10/10/2022 ATOR ha chiesto alle altre ATO della Regione Piemonte, destinatarie della "terza" priorità di accesso della DGR n. 10-3125 del 23 aprile 2021 ovvero quella riservata ai rifiuti urbani residui raccolti nei territori delle province piemontesi, di , ai sensi del par. 4.3 del vigente "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti", eventuali necessità di conferimento dei propri RUR, presso l'Impianto TRM di Torino nel 2023.

VISTE le richieste di conferimento pervenute ai fini di quanto sopra e citate nel documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, verificato il rispetto delle condizioni di conferimento previste dal "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti" e ritenuto di autorizzare il conferimento richiesto.

VISTO, pertanto, il documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, contenente la programmazione per l'anno 2023 dei flussi di rifiuti urbani all'Impianto del Gerbido in attuazione e ad integrazione del "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti" e ritenuto di proporlo all'Assemblea per l'approvazione.

DATO ATTO CHE:

- con deliberazione di CDA n.13 del 06/06/2022, è stato approvato, in attuazione del "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti", il prezzario contenente le tariffe da applicare per l'anno 2022 ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani in ingresso all'Impianto del Gerbido;
- con il medesimo atto si è demandato l'aggiornamento del "fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento" per il prezzo dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, agli esiti di un'istruttoria per valutare il valore economico degli impatti ambientali derivanti dal trasporto dei rifiuti.

VISTI gli esiti dell'istruttoria sopra citata, contenuti nello studio avente ad oggetto "Definizione del fattore di incremento per RSA da trattamento di rifiuti urbani provenienti da fuori Ambito", allegato al presente atto sotto la lettera B per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di condividerne le conclusioni.

RITENUTO, pertanto, DI:

- confermare, in accordo con il gestore TRM spa, anche per l'anno 2023 il prezzario contenente le tariffe da applicare per l'anno 2022 ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani in ingresso all'Impianto del Gerbido approvato con propria deliberazione n.13 del 06/06/2022;
- stabilire, in conseguenza delle conclusioni dell'anzidetto studio avente ad oggetto "Definizione del fattore di incremento per RSA da trattamento di rifiuti urbani provenienti da fuori Ambito, anche per l'anno 2023 il "fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento" previsto nel Piano d'Ambito per il prezzo dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, in misura pari a 0,00 €/t .

RICHIAMATO il Contratto di Servizio in vigore tra ATO-R e la società TRM spa.

VISTO lo Statuto di ATO-R

VISTO il D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Vista la L.R. 1/2018 e s.m.i.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134 del D. Lgs. 267/2000 e ritenuta l'urgenza;

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Rossi Maurizio	X	
Genovese Manuela		X
Massaglia Angela	X	
Casotti Gianluigi	X	

Presenti n. 3

Assenti n. 1

Non partecipanti al voto n. 0

Astenuti n. 0

Votanti n. 3
Favorevoli n. 3
Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. Di proporre all'Assemblea l'approvazione, per le motivazioni espresse in premessa, in attuazione e ad integrazione annuale del vigente "*Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti*", della programmazione per l'anno 2023 dei flussi di rifiuti urbani in ingresso all'Impianto del Gerbido contenuta nel documento allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di demandare la determinazione del Corrispettivo di Conferimento per i rifiuti urbani all'Impianto del Gerbido per l'anno 2023, nelle more dell'applicazione del Nuovo Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2 emanato da ARERA, ai sensi Contratto di Servizio sottoscritto con TRM SpA il 21/12/2012, a successiva deliberazione degli organi competenti ATO-R.
3. Di confermare anche per l'anno 2023 il prezzario contenente le tariffe da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani in ingresso all'Impianto del Gerbido, approvato con propria deliberazione n.13 del 06/06/2022, da applicarsi anche ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione per i quali si stabilisce per l'anno 2023 il "*fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento*" previsto nel Piano d'Ambito in misura pari a 0,00 €/t.
4. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi Russo
(f.to in originale)

Il Presidente
Avv. Maurizio Rossi
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs.18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Tecnico
Ing. Vita Tedesco
(f.to in originale)

Il Responsabile Amministrativo
Dott.ssa Federica Canuto
(f.to in originale)



PIANO D'AMBITO 2022 E SEGUENTI

PROGRAMMAZIONE FLUSSI 2023

Approvato con Deliberazione di Assemblea n° del

Indice

1	FABBISOGNO DI SMALTIMENTO E PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI	3
1.1	Rifiuto Urbano Residuo dell'ambito	4
1.2	Rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani dell'Ambito	4
1.3	Rifiuto Urbano Residuo da altre province della Regione	5
1.4	Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani di altre province della Regione Piemonte.....	5
1.5	Rifiuti urbani residui da altre Regioni	6
2	SINTESI PROGRAMMAZIONE FLUSSI 2023	6

1 FABBISOGNO DI SMALTIMENTO E PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI

Si riportano di seguito i quantitativi di rifiuti smaltiti presso l'impianto del Gerbido a partire dal 2013.

Tab. 1 – Rifiuti conferiti all'impianto distinti in urbani (ambito e fuori) e speciali, in tonnellate (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022 (gen-ott)
RUR Ambito	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.757*	336.928
RUR – altre province Regione Piemonte	16	28	15	3.034	20	19	337	320	31.791
RUR- altre Regioni	21.078	38.657	32.107						7.117
Totale RUR	379.621	448.922	422.370	454.616	476.324	457.599	427.051	420.077	375.836
Totale RSA	40.865	23.835	16.646	56.355	56.916	104.661	143.382	140.628	115.540
Totale RUR+RSA	420.487	472.757	439.016	510.971	533.240	562.260	570.433	560.705	491.376

Tab. 2 – Rifiuti urbani conferiti all'impianto, in tonnellate (Fonte: Rapporti Trimestrali TRM).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022 (gen-ott)
Acea	0	0	787	12.173	31.683	30.606	30.294	29.729	22.850
Bacino 16	14.132	40.720	33.500	41.633	42.344	40.443	40.841	41.045*	32.688
Torino	245.305	243.994	228.457	242.178	242.608	230.014	200.085	193.406	155.106
CADOS- Acsel	11.361	9.027	15.569	17.024	17.466	17.026	17.047	16.706	14.421
CADOS- Cidiu	23.440	39.149	33.976	41.188	40.822	40.640	40.524	41.463	33.864
CCA- Scs	2.171	16.023	13.992	16.844	17.794	17.425	17.301	16.832	13.122
CCA- Teknoservice	12.735	12.788	13.306	14.254	15.559	15.598	16.082	15.537	12.983
CISA	544		1.647	16.947	16.545	14.690	13.355	13.093	10.330
CCS	10.538	10.105	9.780	9.664	9.920	9.753	9.747	9.791	7.801
COVAR 14	38.302	38.430	39.233	39.675	41.563	41.385	41.438	42.155	33.763
RUR Ambito	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.757	336.928
ARAL- Ato GRA	0	0	0	0	0	0	19	0	2.671
ASP-CBRA	0	0	0	0	0	0	194	78	6
ASL CN2	0	0	0	0	0	0	111	219	216
ConserVCO	16	28	15	17	20	19	13	23	8.651
COVEVAR -VC	0	0	0	0	0	0	0	0	20.247
SRT Spa	0	0	0	3.017	0	0	0	0	0
RUR – altre province Regione Piemonte	16	28	15	3.034	20	19	337	320	31.791
Liguria	21.078	38.657	32.107	0	0	0	0	0	
AMA Roma	0	0	0	0	0	0	0	0	7.117
RUR- altre Regioni	21.078	38.657	32.107	0	0	0	0	0	7.117
Totale RUR	379.621	448.922	422.369	454.616	476.324	457.599	427.051	420.077	375.836

*Dato rettificato rispetto al PdA 2022 a seguito di comunicazione TRM (+2 tonnellate)

1.1 RIFIUTO URBANO RESIDUO DELL'AMBITO

Il fabbisogno di smaltimento dell'Ambito per gli anni 2023 (assunto pari a 405.000 tonnellate annue) è stato definito sulla base dei dati di smaltimento/trattamento del rifiuto indifferenziato registrati nel 2021 e nei primi 10 mesi del 2022.

Tab. 3 – Stima del fabbisogno di smaltimento dell'ambito Torinese per il 2023

	2021	2022 (gennaio-ottobre)	Stima 2023
ACEA	29.729	22.850	27.500
BACINO 16	41.045	32.688	39.300
TORINO	193.406	155.106	186.200
CADOS -ACSEL	16.706	14.421	17.400
CADOS -CIDIU	41.463	33.864	40.700
CCA - SCS	16.832	13.122	15.800
CCA - TEKNOSERVICE	15.537	12.983	15.600
CISA	13.093	10.330	12.400
CCS	9.791	7.801	9.400
COVAR14	42.155	33.763	40.600
PROVINCIA DI TORINO	419.757	336.928	404.900

Nei primi 10 mesi del 2022 sono state conferite presso l'impianto TRM circa 491.000 tonnellate di rifiuti (Tab.1) di cui 376.000 t di rifiuti urbani residui alla raccolta differenziata provenienti quasi esclusivamente dall'Ambito Torinese e 115.500 tonnellate di RSA di prevalente derivazione urbana.

TRM in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22.2 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012, con nota prot. n. TR000729-2022-P del 28/10/2022, ha trasmesso il Piano Conferimenti 2023 che prevede una potenzialità di trattamento del termovalorizzatore, per l'anno prossimo, pari a 580.000 tonnellate, ampiamente superiore al fabbisogno stimato per l'Ambito.

Si prevede pertanto di destinare all'impianto TRM tutti i rifiuti urbani residui raccolti nell'Ambito Torinese (sub ambiti CAV Torino, CCS, COVAR 14, CADOS, BACINO 16, CCA, CISA, ACEA) per un quantitativo stimato pari a 405.000 tonnellate.

1.2 RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI DELL'AMBITO

Al fine di procedere all'attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021, con nota 708 del 10/10/2022 ATOR, ha richiesto ai Consorzi di bacino e alle società di gestione della raccolta di rifiuti urbani, destinatari della "seconda" priorità di accesso ovvero quella riservata ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani raccolti nel territorio della Città Metropolitana di Torino, di comunicare quantitativi e tipologie di rifiuti speciali per i quali si richiede la possibilità di avvio a recupero energetico presso l'impianto del Gerbido. Hanno risposto i soggetti elencati nella Tabella che segue.

Tab. 4 – Rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani dell'Ambito Torinese, anno 2023

Consorzio/Società	Risposta	Tipologia di rifiuti derivanti dal trattamento degli urbani per cui si richiede avvio all'impianto del Gerbido	Quantitativo annuo stimato (tonnellate)
ACEA	Prot ATOR n° 757 del 27/10/2022	CER 191212- Scarti da trattamento della FORSU	19.500
ACSEL	Prot ATOR n° 796 del 16/11/2022	CER 191212 – scarti di lavorazione del multimateriale (Imballaggi in plastica - acciaio e alluminio)	1.000
BACINO 16- SETA	Prot ATOR n° 778 del 10/11/2022	Scarti da trattamento di FORSU, plastica e ingombranti	8.922
COVAR 14	Prot ATOR n° 725 del 12/10/2022	CER 191212 – scarti di lavorazione del multimateriale (Imballaggi in plastica - acciaio e alluminio)	1.200
SCS	Prot ATOR n° 713 del 11/10/2022	CER 191212 – scarti di lavorazione del multimateriale (Imballaggi in plastica - acciaio e alluminio)	1.000
AMIAT	Prot ATOR n° 779 del 10/11/2022	Scarti da trattamento di FORSU, plastica e ingombranti e altro	28.269
Totale rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti dell'ambito			59.891

Tale attività ricognitoria ha avuto la finalità di stimare, nel quadro delineato dalla DGR citata e in attuazione della gerarchia prevista dall'art. 179 del D. Lgs 152/2006, il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani raccolti nell'Ambito, che allo stato risulta pari a circa 60.000 t.

La stima del fabbisogno totale di smaltimento dell'Ambito Torinese (somma di RUR e rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani) è dunque quantificabile alla data odierna in circa **465.000 t**.

Si autorizza pertanto, ai sensi del par. 4.2 del vigente "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti" il conferimento all'impianto TRM, nell'anno 2023, dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani di cui alla Tab.4 nei quantitativi ivi stimati.

1.3 RIFIUTO URBANO RESIDUO DA ALTRE PROVINCE DELLA REGIONE

Con nota 709 del 10/10/2022, sempre al fine di procedere all'attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021, ATOR ha chiesto alle altre ATO della Regione Piemonte, destinatarie della "terza" priorità di accesso ovvero quella riservata ai rifiuti urbani residui raccolti nei territori delle province piemontesi, di comunicare eventuali necessità di conferimento dei propri RUR, presso l'Impianto TRM di Torino per l'anno 2023. Hanno risposto i soggetti elencati nella Tabella che segue.

Tab. 5 – RUR delle altre province del Piemonte, anno 2023

ATO	Provincia	Risposta	Quantitativo annuo stimato (tonnellate)
Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola	Verbano Cusio Ossola	Prot ATOR n° 755 del 27/10/2022	24.524
COVEVAR	Vercelli	Prot ATOR n° 762 del 31/10/2022	26.000
Totale RUR altre province Regione Piemonte			50.524

La stima del fabbisogno di smaltimento per l'anno 2023 dei rifiuti urbani residui raccolti nei territori degli ambiti richiedenti è quantificabile, alla data odierna, in circa 50.500 t.

Pertanto la stima del fabbisogno di smaltimento all'Impianto del Gerbido (somma di RUR e rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani dell'Ambito – 465.000 t - e RUR delle altre province – 50.500 t) è quantificabile alla data odierna in circa **515.500 t**.

Tenuto conto che la potenzialità di trattamento dell'inceneritore del Gerbido è pari a 580.000 tonnellate per il 2023, come da Piano Conferimenti trasmesso da TRM SpA con la già citata nota prot. n. TR000729-2022-P del 28/10/2022, si conferma che l'Impianto è in grado, per tale annualità, di soddisfare il fabbisogno di smaltimento anche dei rifiuti urbani raccolti nei territori delle province richiedenti.

Si autorizza pertanto ai sensi del par. 4.3 del vigente del vigente "Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti" il conferimento all'impianto TRM, nell'anno 2023, dei rifiuti urbani residui di cui alla Tab.5 nei quantitativi ivi stimati.

1.4 RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI DI ALTRE PROVINCE DELLA REGIONE PIEMONTE

La disponibilità residua dell'Impianto, soddisfatto il fabbisogno di smaltimento dei RUR dell'Ambito, dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani raccolti nell'Ambito, dei RUR della Regione, è destinata prioritariamente al recupero energetico dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani raccolti nella Regione secondo le condizioni di priorità dettate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021.

Con nota n°873 del 6/10/2022 (prot. ATOR n° 706 del 10/10/2022) il Consorzio Area Vasta Basso Novarese (CAVBN) ha richiesto di poter smaltire presso l'impianto TRM un quantitativo complessivo di 4.300 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento di FORSU e plastica.

Tenuto conto della richiesta del CAVBN, la stima del fabbisogno complessivo di smaltimento della Regione Piemonte (RUR e rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani) presso l'impianto TRM ammonterebbe

complessivamente, alla data odierna a **519.800 tonnellate**, inferiore dunque alla potenzialità di trattamento dichiarata da TRM per l'anno 2023.

Si autorizza pertanto il conferimento all'impianto TRM dei quantitativi stimati richiesti dal CAVBN.

1.5 RIFIUTI URBANI RESIDUI DA ALTRE REGIONI

Con DGR n 22-5759 del 7/10/2022 la Regione Piemonte ha accolto la richiesta della Regione Liguria di rimodulare la vigente Intesa tra le due Regioni (di cui alla D.G.R. n. 90-845 del 20.12.2019), aumentando temporaneamente i flussi di rifiuti urbani conferibili in Piemonte, includendo anche impianti in grado di chiudere il ciclo gestionale in modo da evitare la restituzione di quota parte dei rifiuti trattati alla Regione Liguria.

Con la medesima DGR di ottobre 2022 la Regione Piemonte ha approvato inoltre lo schema di Accordo, da sottoscrivere con la Regione Liguria, "per la collaborazione nel settore della gestione dei rifiuti", per il biennio 2022-2023.

Tale schema prevede che potranno essere conferiti a termovalorizzazione presso l'impianto TRM i quantitativi autorizzati dalla Deliberazione di Assemblea ATOR n° 12 del 30/09/2022, pari a:

- 3.250 t di codice EER 200301 nel quarto trimestre 2022;
- 12.000 t di codice EER 200301 nel 2023;

Sommando il quantitativo di 12.000 tonnellate al fabbisogno della Regione Piemonte, come sopra stimato, si ottiene un quantitativo complessivo di **531.800 tonnellate**, inferiore di circa 48.000 tonnellate alla potenzialità dell'impianto stimata per l'anno 2023.

L'eventuale capacità residua dell'impianto resta nella disponibilità della Società TRM nell'ambito delle proprie politiche di mercato.

2 SINTESI PROGRAMMAZIONE FLUSSI 2023

Si riporta di seguito la tabella di sintesi della programmazione dei flussi di rifiuti all'impianto TRM per l'anno 2023 ottenuta valutando, come sopra esposto, i fabbisogni di smaltimento di RUR e le richieste di smaltimento di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani sulla base delle priorità dettate dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 e del Piano Conferimenti 2023 trasmesso da TRM.

Tab. 6 – Programmazione ATO-R per il 2023 – tabella di sintesi

Tipologia rifiuto	Provenienza	Quantitativo annuo stimato (tonnellate)
RUR	Ambito Torinese	405.000
Rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani	Ambito Torinese	60.000
RUR	Regione Piemonte – fuori Ambito	50.500
Rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani	Regione Piemonte – fuori Ambito	4.300
RUR	Fuori Regione Piemonte	12.000
Rifiuti totali da programmazione ATO-R		531.800
Rifiuti potenzialmente conferibili (Piano dei Conferimenti 2023 TRM)		580.000
Potenzialità residua ad oggi nella disponibilità di TRM		48.200



**DEFINIZIONE DEL FATTORE DI INCREMENTO PER RSA DA
TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DA FUORI
AMBITO**

Relazione istruttoria redatta ai sensi della Deliberazione di CDA n° 13 del 6/06/2022

Redazione a cura di:

Vita Tedesco

Palma Urso

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	DEFINIZIONE DELLE DISTANZE DI PERCORRENZA.....	4
3	STIMA DEL FATTORE DI INCREMENTO SULLA BASE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE EMISSIONI..	5
3.1	Definizione dei fattori di emissione	5
3.2	Definizione del valore economico della CO ₂ equivalente	6
3.3	Calcolo del fattore di incremento da applicare ai rifiuti speciali fuori ambito.....	6
4	VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO DELLE SPESE DI TRASPORTO DOVUTO ALL'INFLAZIONE.....	8
5	CONCLUSIONI.....	10

1 PREMESSA

La Regione Piemonte, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021, avente ad oggetto: "*Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino*", ha demandato ad ATO-R la definizione, nel Piano d'Ambito annuale, delle priorità di accesso dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido fissando gli indirizzi e i criteri di riferimento a cui la medesima ATO-R dovrà conformarsi nelle proprie valutazioni.

Tale deliberazione stabilisce, quale principio generale di base alla programmazione dei flussi che "L'impianto T.R.M. S.p.A. (Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.A.), ubicato nel Comune di Torino - autorizzato all'operazione di recupero energetico dei rifiuti denominata R1 di cui all'allegato C al Titolo 1 della parte IV del D. Lgs. 152/2006 - dovrà prioritariamente essere a servizio del territorio regionale non soltanto relativamente al conferimento di rifiuti urbani in senso stretto, ovvero individuati ai sensi del comma 1, lettera b-ter) "rifiuti urbani" dell'articolo 183 del D.Lgs. 152/2006, ma anche nei confronti di quei rifiuti contemplati al capitolo 19 dell'allegato D al Titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani, dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero di altro tipo dei rifiuti urbani, come la selezione, la cernita o il trattamento meccanico biologico".

La delibera, pertanto, contiene indirizzi e criteri di riferimento, utili a definire le priorità di accesso all'impianto di termovalorizzazione di T.R.M. S.p.A., che ATO-R dovrà attuare nel Piano d'Ambito. In particolare, hanno priorità di accesso all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido i rifiuti urbani ed i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni della Città Metropolitana di Torino; secondariamente, "*a fronte di motivate richieste provenienti da altri territori piemontesi a valere sulla disponibilità residua autorizzata*", ATO-R deve individuare, nel Piano Annuale d'Ambito, i modi e le forme idonee per consentire l'accesso all'impianto del Gerbido dei rifiuti provenienti dal restante territorio regionale, mediante valutazioni dettate:

a) in primo luogo, da un criterio di priorità ai rifiuti urbani di cui al comma 1, lettera b-ter) dell'articolo 183 del D.Lgs. 152/2006 rispetto ai rifiuti da essi derivanti;

b) in secondo luogo, calcolando le distanze effettive dai luoghi di produzione rispetto alla sede del suddetto Impianto, in ossequio al criterio di prossimità.

In attuazione della DGR n. 10-3125/2021, l'Assemblea di ATOR, con Deliberazione n° 3 del 13/04/2022, ha approvato il "*Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti*" le cui disposizioni ai sensi della succitata DGR "*cesseranno di efficacia con l'adozione del primo Piano d'Ambito Regionale di cui all'art. 10 comma 5, lettera a), della legge regionale 1/2018.*"

Il Piano d'Ambito per l'anno 2022 dispone, tra le altre cose, che il gestore dell'Impianto del Gerbido, entro 30 giorni dall'approvazione del PdA ed entro il 30 settembre di ogni anno per l'anno successivo, deve presentare ad ATO-R un prezzario contenente le tariffe da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani, con le seguenti caratteristiche:

- tariffe determinate in base al codice EER del rifiuto in ingresso e alla relativa tipologia;
- nel caso di rifiuti raccolti fuori ambito, fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento. Il ricavo derivante da tale componente è da destinarsi al perseguimento di obiettivi di compensazione ambientale e/o economica da concordarsi con ATO-R.

In relazione alla definizione del "fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento" da applicarsi al prezzo dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, con Deliberazione n.13 del 06/06/2022 (avente ad oggetto: "*Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti. Prezzario contenente le tariffe da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani. Verifiche di competenza. Approvazione*"), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che ATOR debba svolgere, in via preliminare e unitamente al gestore TRM e

alla Regione Piemonte, un'attività istruttoria per stimare il valore economico degli impatti ambientali connessi al trasporto dei rifiuti medesimi.

Nelle more dell'attività istruttoria, per l'anno 2022, con la medesima Deliberazione il Consiglio di Amministrazione di ATO-R ha stabilito di fissare il "fattore di incremento" al prezzo di conferimento all'Impianto dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, in misura pari a 0,00 €/t, ritenendo di aggiornarlo a partire dal 2023, nei modi e nei termini risultanti dall'istruttoria.

Il presente documento, condiviso da Regione Piemonte e TRM SpA, rappresenta gli esiti dell'attività istruttoria anzidetta finalizzata alla definizione del "Fattore di incremento" da applicarsi per l'anno 2023, basato sulla stima del valore economico degli impatti ambientali legati al trasporto dei rifiuti provenienti da territori esterni alla Città Metropolitana, definiti in base alla distanza dal luogo di produzione/trattamento.

2 DEFINIZIONE DELLE DISTANZE DI PERCORRENZA

Occorre in prima battuta definire la distanza tra l'impianto TRM e il "luogo di produzione/trattamento" dei rifiuti urbani da cui originano poi i rifiuti speciali.

Non potendo stabilire a priori la localizzazione di eventuali siti di produzione/trattamento, si è assunto convenzionalmente che essi coincidano con la sede di ciascuno dei Consorzi che potrebbero presentare in futuro istanza di conferimento presso l'impianto del Gerbido in forza della citata DGR.

Pertanto sono state calcolate le distanze tra la sede di ciascuno dei 13 Consorzi della Regione e l'impianto TRM (Tab. 2.1).

Il fattore di incremento da sommare, per i rifiuti raccolti fuori ambito, alla tariffa base dei rifiuti speciali è determinato in funzione della distanza dall'impianto TRM della sede del Consorzio che presenterà istanza di conferimento.

In sede di prima applicazione si è ritenuto opportuno esprimere le distanze prevedendo che i mezzi di trasporto dei rifiuti si inseriscano sui percorsi autostradali con la minor percorrenza possibile, rinviando a successivi eventuali approfondimenti le valutazioni su percorsi alternativi a quelli autostradali, purché idonei ai tipi di autoveicoli utilizzati per il trasporto dei rifiuti.

Come si vede dalla Tabella che segue vi sono 3 Consorzi distanti meno di 65 km dall'impianto TRM, 9 Consorzi distanti da 85 a 126 km e un solo consorzio (Verbania-Cusio -Ossola) distante 168 km.

Tab. 2.1 – Distanza dell'impianto TRM dalla sede dei Consorzi della Regione Piemonte

Provincia	Consorzio	Sede del Consorzio	Distanza dell'impianto TRM dalla sede del Consorzio (calcolata con Google Maps, in km)
Alessandria	01 CBA -ALESSANDRINO	Alessandria - Via Plana Giovanni, 22	94
	02 CCR	Casale Monferrato -Via Goffredo Mameli,10	112
	03 CSR	Novi Ligure, Via Paolo Giacometti, 22	122
Asti	04 CBRA	Asti- Via Brofferio 83	59
Biella	05 COSRAB	Biella -via Nazario Sauro, 2	92
Cuneo	06 ACEM	Mondovi- Piazza Santa Maria Maggiore, 10	85
	07 CSEA	Saluzzo, via Macallè, 9	55
	08 CEC	Cuneo- via Massimo d'Azeglio, 4	101
	09 COABSER	Alba, Piazza Risorgimento, 1	65
Novara	10 CBBN (ora CavBN)	Novara, Via Socrate 1	110
	11 CMN	Borgomanero- Corso Sempione 27	126
VCO	20 CRVCO	Verbania- Via Olanda, 57	168
Vercelli	21 COVEVAR	Vercelli- Via Giosuè Carducci, 4	94

3 STIMA DEL FATTORE DI INCREMENTO SULLA BASE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI LEGATI ALLE EMISSIONI

Per stimare il valore economico degli impatti ambientali, e dunque la compensazione monetaria delle cosiddette esternalità, derivanti dal trasporto dei rifiuti da territori situati fuori dalla Città Metropolitana, si è scelto di considerare soltanto i composti climalteranti (aventi cioè effetto serra) e stimarne le emissioni in atmosfera dai mezzi pesanti alimentati a diesel utilizzati per il percorso su strada.

Tali emissioni vanno dunque ricondotte a quelle del composto di riferimento (anidride carbonica, CO₂), per il quale esiste un metodo consolidato, e regolamentato a livello europeo, di definizione del valore economico.

Infine, ipotizzando un carico medio per il mezzo di trasporto, è possibile definire il Fattore di incremento riferito alla unità di peso del rifiuto trasportato.

3.1 DEFINIZIONE DEI FATTORI DI EMISSIONE

I fattori emissivi (espressi in g/km) legati al trasporto sono tratti dalla banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia, riferiti all'anno 2019, pubblicati da Ispra sul proprio sito [1] e riportati in Tab. 3.1. Per il trasporto dei rifiuti dal luogo di produzione all'impianto TRM, si è assunto che vengano utilizzati dei mezzi pesanti alimentati da diesel con carico tra 20 e 26 tonnellate e motorizzazione Euro IV (HeavyDutyTrucks20-26tEuroIV).

La banca dati si basa sulle stime effettuate ai fini della redazione dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, realizzato annualmente da Ispra come strumento di verifica degli impegni assunti a livello internazionale sulla protezione dell'ambiente atmosferico, quali la Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), il Protocollo di Kyoto, la Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero (UNECE-CLRTAP), le Direttive europee sulla limitazione delle emissioni. La metodologia elaborata ed applicata alla stima delle emissioni degli inquinanti atmosferici è basata sull' EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2019 ed è coerente con le Guidelines IPCC 2006 relativamente ai gas serra. È stato utilizzato COPERT version 5.4.36., software il cui sviluppo è coordinato dall' Agenzia Europea dell'Ambiente, nell'ambito delle attività dello European Topic Centre for Air Pollution and Climate Change Mitigation.

L'effetto delle emissioni legate al trasporto è stato valutato in relazione alla categoria di impatto, definita nell'ambito delle procedure classiche di LCA (Life Cycle Assessment) come Climate Change ovvero "cambiamenti climatici". A tale scopo sono stati selezionati i composti che hanno effetto climalterante (CO, VOC, N₂O, CH₄, CO₂) esprimendo il contributo di ciascuno di essi in termini di CO₂ equivalente.

Per emissioni di CO₂ equivalente si intendono le emissioni totali di CO₂ equivalente dei diversi gas a effetto serra, che si ottengono moltiplicando le quantità in massa dei diversi gas per il proprio potenziale di riscaldamento globale (Fattore di caratterizzazione); nel presente documento le emissioni sono calcolate applicando i fattori di caratterizzazione del pacchetto Environmental Footprint reference packages 3.0 (nel seguito EF 3.0 Reference Package) disponibili al sito della European Platform on Life Cycle Assessment della Commissione Europea [4] (all'indirizzo <http://epca.jrc.ec.europa.eu/LCDN/developerEF.xhtml>.)

Tab. 3.1 – Fattori di emissione per mezzi pesanti (20-26 t) e motorizzazione Euro IV

Parametro	Coefficiente emissivo (g/km)- ISPRA	Fattore di caratterizzazione - EF 3.0 Reference Package
CO	0,738006	1,57
VOC	0,041563	4,23
N ₂ O	0,012100	298
CH ₄	0,004725	36,8
CO ₂	668,72	1,00

3.2 DEFINIZIONE DEL VALORE ECONOMICO DELLA CO₂ EQUIVALENTE

Per definire il costo ambientale delle emissioni di CO₂ dovute al trasporto si fa riferimento al “Rapporto aste CO₂- I Trimestre 2022- Monitoraggio del mercato del carbonio” pubblicato dal GSE [2].

Il suddetto Rapporto fornisce un aggiornamento sull'andamento delle aste di quote di emissione nell'ambito dello European Union Emissions Trading Scheme (EU ETS), sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione delle emissioni nei settori maggiormente energivori (elettricità, cemento, acciaio, alluminio, laterizi e ceramiche, vetro, chimica e aviazione). Dal 2013 l'assegnazione delle quote agli impianti avviene a titolo oneroso attraverso piattaforme d'asta gestite da mercati regolamentati ai sensi del Regolamento Aste n°1031 del 2010. Le aste si svolgono sullo European Energy Exchange (EEX) con sede a Lipsia.

Il numero di quote che ciascuno Stato mette all'asta è determinato prevalentemente sulla base delle emissioni storiche degli impianti presenti sul territorio nazionale. Almeno la metà dei proventi delle aste deve essere utilizzata dagli Stati membri per combattere il cambiamento climatico.

Il Gse assolve alla funzione di Responsabile per il collocamento per l'Italia ai sensi degli articoli 6 e 24 del D.Lgs 47/2020.

L'Italia ha collocato, nel primo trimestre 2022, 10 milioni di quote EUA (European Union Allowances, quota di emissione valevole nell'ambito dell'EU ETS per compensare 1 tonnellata di CO₂ equivalente) ad un prezzo medio di 82 € (nel 2021 il prezzo medio era stato pari a 52,6 €/t CO₂ eq) ricavando circa 842 milioni di euro. Rispetto al 2021 i proventi complessivi sono aumentati del 95% grazie all'aumento dei prezzi che ha compensato la contrazione dei volumi d'asta (-7%).

3.3 CALCOLO DEL FATTORE DI INCREMENTO DA APPLICARE AI RIFIUTI SPECIALI FUORI AMBITO

Il Fattore di incremento da applicare al Tariffario RSA dei rifiuti dell'Ambito (espresso in termini di €/t) è stato determinato come segue (Tab.3.2):

- prodotto tra il coefficiente emissivo (in g/km) di ciascun contaminante per un dato mezzo (nel caso specifico si è considerato un mezzo a diesel con carico tra 20 e 26 tonnellate e motorizzazione Euro IV) e il relativo Fattore di Caratterizzazione al fine di esprimere l'impatto del contaminante in termini di CO₂ equivalente per km;
- somma dei contributi dei diversi inquinanti al fine di ricondursi ad un Coefficiente di emissione di CO₂ equivalente (espresso in t CO₂eq/km) e pari a $6,74 \cdot 10^{-4}$;
- prodotto tra il Coefficiente di emissione di CO₂ equivalente per km ($6,74 \cdot 10^{-4}$ t CO₂eq/km) e il prezzo medio di una tonnellata di CO₂ come risultante dalle aste effettuate in Italia nel primo semestre 2022 (82 €/t CO₂, da Rapporto GSE) e rapporto con le tonnellate di rifiuti trasportate dal mezzo (assumendo che esso viaggi a pieno carico, 25 t) al fine di esprimere il costo unitario delle esternalità per km e per tonnellata (0,0021 €/km/t);
- prodotto tra il coefficiente così determinato (0,0021 €/km/t) per il tragitto di andata e ritorno (espresso in km) determinato per ciascun consorzio fuori ambito (Tab. 2.1) al fine di determinare il Fattore di incremento da applicare a ciascun Consorzio

Si ottengono così per ciascun consorzio i valori riportati nella Tab. 3.3 (espressi in €/t).

Tab. 3.2 – Fattori di emissione per mezzi pesanti (20-26 t) e motorizzazione Euro IV

Parametro	Coefficiente emissivo (g/km)- ISPRA	Fattore di caratterizzazione - EF 3.0 Reference Package	Emissioni di CO ₂ equivalente per km (t CO ₂ eq/km)	Costo unitario esternalità per km e per tonnellata di rifiuto trasportata (€/km/t)
CO	0,738006	1,57	$1,16 \cdot 10^{-6}$	0,0021
VOC	0,041563	4,23	$1,76 \cdot 10^{-7}$	
N ₂ O	0,012100	298	$3,61 \cdot 10^{-6}$	
CH ₄	0,004725	36,8	$1,74 \cdot 10^{-7}$	
CO ₂	668,72	1,00	$6,69 \cdot 10^{-4}$	
Totale			$6,74 \cdot 10^{-4}$	

Tab. 3.3 – Fattori di Incremento da applicare ai RSA derivanti da rifiuti urbani provenienti da fuori Ambito

Provincia	Consorzio	Distanza dell'impianto TRM dalla sede del Consorzio [km]	Costo unitario esternalità per km e per tonnellata di rifiuto trasportata (€/km/t)	Fattore incremento Prezzo RSA [€/t rifiuti]
AL	01 CBA -ALESSANDRINO	94	0,0021	0,42
	02 CCR	112		0,50
	03 CSR	122		0,54
AT	04 CBRA	59		0,26
BI	05 COSRAB	92		0,41
CN	06 ACEM	85		0,38
	07 CSEA	55		0,24
	08 CEC	101		0,45
	09 COABSER	65		0,29
NO	10 CBBN (ora CavBN)	110		0,49
	11 CMN	126		0,56
VCO	20 CRVCO	168		0,74
VC	21 COVEVAR	94		0,42

4 VALUTAZIONE DELL'INCREMENTO DELLE SPESE DI TRASPORTO DOVUTO ALL'INFLAZIONE

Nel presente paragrafo viene effettuata una stima del costo di trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione (come ipotizzato al par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) all'impianto TRM mediante mezzi pesanti di massa complessiva massima compresa tra 12 e 26 tonnellate.

A tale fine si è fatto riferimento alle Tabelle pubblicate con Decreto Direttoriale n. 206 del 27/11/2020, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIT) definisce i valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio dell'impresa italiana di trasporto merci per conto di terzi [7]. In riferimento alla classe C (veicoli con riferimento alla massa complessiva oltre 12 e fino a 26 tonnellate) le tabelle definiscono le seguenti macrovoci di costo (Tab. 4.1).

1. costo del mezzo (acquisto, manutenzione, revisioni, pneumatici, bollo, assicurazioni, ammortamento);
2. costo del personale (stipendio, trasferte, straordinari);
3. energia (carburante);
4. pedaggio.

Tab. 4.1 – Costi trasporto merci per conto terzi (elaborazione ATOR da Tabellare MIT, Decreto Direttoriale n. 206 del 27/11/2020, Veicoli cat C, 12-26 t a pieno carico)

Costo km unitario	Min	Max	Medio
Acquisto			
veicolo	0,09	0,495	0,2925
rimorchio	0,011	0,102	0,0565
semirimorchio	0,014	0,088	0,051
Manutenzione			
veicolo	0,035	0,085	0,06
rimorchio	0,006	0,01	0,008
semirimorchio	0,006	0,01	0,008
Revisioni			
	0	0,001	0,0005
Pneumatici			
veicolo	0,072	0,132	0,102
rimorchio	0,052	0,129	0,0905
semirimorchio	0,034	0,135	0,0845
Bollo			
veicolo	0,01	0,007	0,0085
massa rimorchiale	0,01	0,01	0,01
Assicurazioni			
	0,01	0,035	0,0225
Ammortamento			
veicolo	0,037	0,205	0,121
rimorchio	0,004	0,035	0,0195
semirimorchio	0,005	0,03	0,0175
Stipendio			
	0,372	0,41	0,391
Trasferte			
	0,008	0,07	0,039
Straordinari			
	0	0,03	0,015
Energia			
	0,294	0,32	0,307
Pedaggiamento			
	0,169	0,169	0,169
Costo Unitario Totale [€/km]	1,239	2,508	1,873
Costo Unitario Totale per tonnellata di carico [€/km/t] (carico da 25 t)	0,05	0,10	0,075

Ipotizzando che i mezzi viaggino con un carico di 25 tonnellate e considerando cautelativamente il valore medio (e non il massimo) del costo Unitario Totale per tonnellata di carico (0,075 €/km/t), sulla base delle distanze da percorrere dal luogo di produzione dei rifiuti all'impianto TRM (viaggio di andata e ritorno) è possibile ricavare per ciascun Consorzio il costo medio di trasporto per tonnellata di rifiuto riferita all'anno

2020 (Tab. 4.2, Colonna A), quello che si ottiene applicando l'inflazione registrata nell'ultimo mese disponibile (Agosto 2022) pari al 8,4% (Tab. 4.2, Colonna B) e le relative differenze (Tab. 4.2, Colonna C).

Applicando l'inflazione del 8,4% [9] (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività- NIC, al lordo dei tabacchi) al valore medio del costo Unitario Totale per tonnellata di carico (0,075 €/km/t) si ottiene un costo unitario Totale per tonnellata di carico pari a 0,081 €/km/t.

Tab. 4.2 – Costi costo medio di trasporto per tonnellata di rifiuto riferito all'anno 2020, costo inflazionato all'8,4% e relative differenze

Consorzio	Distanza dell'impianto TRM dalla sede del Consorzio [km]	A	B	C
		Costo Medio Trasporto A/R TRM-Sede Consorzio Anno 2020 [€/t]	Costo Medio Trasporto TRM A/R -Sede Consorzio Con Inflazione Agosto 2022 (8,4%) [€/t]	Aumento dei costi di trasporto dovuto all'inflazione (8,4% in Agosto 2022) rispetto al 2020 [€/t]
01 CBA -ALESSANDRINO	94	14,09	15,27	1,18
02 CCR	112	16,79	18,20	1,41
03 CSR	122	18,29	19,82	1,54
04 CBRA	59	8,84	9,59	0,74
05 COSRAB	92	13,79	14,95	1,16
06 ACEM	85	12,74	13,81	1,07
07 CSEA	55	8,24	8,94	0,69
08 CEC	101	15,14	16,41	1,27
09 COABSER	65	9,74	10,56	0,82
10 CBBN (ora CavBN)	110	16,49	17,87	1,38
11 CMN	126	18,88	20,47	1,59
20 CRVCO	168	25,18	27,29	2,12
21 COVEVAR	94	14,09	15,27	1,18

Nella Tab. 4.3 vengono infine confrontati il Fattore di Incremento da applicare al prezzo RSA dell'Ambito per ciascun consorzio della Regione, con il relativo aumento di costi di trasporto che si ottiene applicando l'inflazione registrata in agosto 2022; è possibile rilevare come tale aumento superi di oltre il 180% il Fattore di Incremento determinato con la metodologia sopra descritta, ovvero è pari a circa 3 volte tale fattore.

Tale proporzionalità è ancora più evidente se si confronta il costo unitario delle esternalità per km e per tonnellata (0,0021 €/km/t) con la differenza (pari a 0,006 €/km/t), tra il costo Unitario Totale per tonnellata di carico (0,075 €/km/t) e il costo unitario Totale per tonnellata di carico inflazionato (0,081 €/km/t).

Tab. 4.3 – Confronto tra Fattore di Incremento del Prezzo di smaltimento dei RSA e incremento dei costi dovuti all'inflazione

Consorzio	Fattore Incremento Prezzo RSA [€/t]	Aumento dei costi di trasporto dovuto all'inflazione rispetto al 2020 [€/t]	Differenza % tra aumento dei costi dovuto all'inflazione e Fattore Incremento RSA
01 CBA -ALESSANDRINO	0,42	1,18	182%
02 CCR	0,50	1,41	182%
03 CSR	0,54	1,54	184%
04 CBRA	0,26	0,74	186%
05 COSRAB	0,41	1,16	183%
06 ACEM	0,38	1,07	182%
07 CSEA	0,24	0,69	189%
08 CEC	0,45	1,27	183%
09 COABSER	0,29	0,82	182%
10 CBBN (ora CavBN)	0,49	1,38	183%
11 CMN	0,56	1,59	183%
20 CRVCO	0,74	2,12	186%
21 COVEVAR	0,42	1,18	182%

5 CONCLUSIONI

Il Piano d'Ambito per l'anno 2022 dispone che il gestore dell'Impianto del Gerbido, entro 30 giorni dall'approvazione del PdA ed entro il 30 settembre di ogni anno per l'anno successivo, deve presentare ad ATO-R un prezzario contenente le tariffe da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani, con le seguenti caratteristiche:

- tariffe determinate in base al codice EER del rifiuto in ingresso e alla relativa tipologia;
- nel caso di rifiuti raccolti fuori ambito, fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento. Il ricavo derivante da tale componente è da destinarsi al perseguimento di obiettivi di compensazione ambientale e/o economica da concordarsi con ATO-R.

In relazione alla definizione del "fattore di incremento sulla base della distanza dal luogo di produzione/trattamento" da applicarsi al prezzo dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, con Deliberazione n.13 del 06/06/2022 (avente ad oggetto: "*Piano d'Ambito per l'anno 2022 e seguenti*". *Prezzario contenente le tariffe da applicare ai rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani. Verifiche di competenza. Approvazione*"), il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che ATOR debba svolgere, in via preliminare e unitamente al gestore TRM e alla Regione Piemonte, un'attività istruttoria per stimare il valore economico degli impatti ambientali connessi al trasporto dei rifiuti medesimi.

Nelle more dell'attività istruttoria, per l'anno 2022, con la medesima Deliberazione ha stabilito di fissare il "*fattore di incremento*" al prezzo di conferimento all'Impianto dei rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani raccolti fuori ambito nel territorio della Regione, in misura pari a 0,00 € /t, ritenendo di aggiornarlo a partire dal 2023, nei modi e nei termini risultanti dall'istruttoria.

Il presente documento rappresenta gli esiti dell'attività istruttoria anzidetta finalizzata alla definizione del "Fattore di incremento" da applicarsi per l'anno 2023, basato sulla stima del valore economico degli impatti ambientali legati al trasporto dei rifiuti provenienti da territori esterni alla Città Metropolitana, definiti in base alla distanza dal luogo di produzione/trattamento.

Per stimare il valore economico degli impatti ambientali, e dunque la compensazione monetaria delle cosiddette esternalità derivanti dal trasporto dei rifiuti da territori situati fuori dalla Città Metropolitana, sono state stimate le emissioni in atmosfera di composti climalteranti dai mezzi pesanti alimentati a diesel utilizzati per il percorso su strada. Tali emissioni sono state ricondotte a quelle del composto di riferimento (anidride carbonica, CO₂), per il quale esiste un metodo di definizione del valore economico consolidato e regolamentato a livello europeo. Ipotizzato un carico complessivo per il mezzo di trasporto, è stato possibile definire il Fattore di incremento riferito alla unità di peso del rifiuto trasportato (0,0021 €/km/t, Tab. 3.2).

Il Fattore di Incremento da applicare al prezzo di smaltimento del rifiuto speciale dell'Ambito per ciascun consorzio della Regione è stato infine confrontato con l'aumento del costo medio di trasporto per km e per tonnellata di rifiuto rispetto al costo del 2020 (desunto dal Tabellare pubblicato dal Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili); a tal fine si è fatto riferimento all'inflazione registrata nell'ultimo mese disponibile al momento della redazione dello Studio (Agosto 2022).

Si è osservato come tale aumento (pari a 0,006 €/km/t) superi di oltre il 180%, cioè di circa 3 volte, il Fattore di Incremento (0,0021 €/km/t) determinato con la metodologia sopra descritta.

In ragione di queste valutazioni, si ritiene di non applicare, per l'anno 2023, il Fattore di Incremento ai RSA derivanti dal trattamento di rifiuti urbani provenienti da ambiti diversi da quello della Città Metropolitana, in quanto ampiamente superato dall'aumento generalizzato dei prezzi dei beni al consumo e in particolare dei beni energetici.

Bibliografia

[1] La banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia - accesso del 19/9/2022:

<https://fetransp.isprambiente.it/#/>

[2] Rapporto aste CO2- I Trimestre 2022- Monitoraggio del mercato del carbonio:

https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20ASTE%20CO2/Rapp_GSE_Aste_I-TRIM_2022_compressed.pdf

[3] Rapporto sulle aste di quote europee di emissione- Annuale 2021

[240322_Rapp_GSE_Aste_Annuale_2021-v3.pdf](#)

[4] EF 3.0 Reference Package disponibili al sito della European Platform on Life Cycle Assessment della Commissione Europea (all'indirizzo <http://eplca.jrc.ec.europa.eu/LCDN/developerEF.xhtml>.)

[5] Applicazione della metodologia LCA agli scenari di Piano Regionale, febbraio 2022- P.Urso, V.Tedesco

[6] Piano di Governo del Territorio, Comune di Milano- Norme di attuazione, febbraio 2020

[7] Sito Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Autotrasporto merci conto di terzi, valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio dell'impresa:

[Autotrasporto merci conto di terzi, valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio dell'impresa | mit](#)

[8] Sito GSE: <https://www.gse.it/dati-e-scenari/rapporti>

[9] [Prezzi al consumo - Agosto 2022 \(istat.it\)](#)